

«Modello Murate per

Per Casa spa «recupero dai costi troppo alti»

POPOLARE

1300 alloggi»

L'assessore: «27 milioni di lavori»



«I N QUESTI mesi stiamo spendendo 27 milioni di euro per il recupero e la manutenzione degli alloggi da mettere a disposizione degli assegnatari Erp, ma per l'edilizia pubblica c'è bisogno di un intervento nazionale». L'appello arriva dall'assessore fiorentino alla casa Claudio Fanto-

ni, che ieri è intervenuto al convegno organizzato presso le Murate dall'Unione Inquilini sul tema «Case popolari e/o social housing». «Non possiamo poi trascurare — ha aggiunto Fantoni — la questione dell'housing sociale, ovvero di alloggi a canoni calmierati e sostenibili. Nel 2008 un decreto legge



ha attivato le procedure per l'attivazione di fondi locali appositi cui partecipano per il 40 per cento la Cassa depositi e prestiti e per il restante 60 per cento soggetti pubblici e locali a livello territoriale. Su questo fronte ci siamo già attivati e nei prossimi giorni verrà pubblicato un bando per raccogliere tutte le proposte, con la speranza che possa essere uno strumento utile per intervenire nell'ambito dei canoni calmierati».

Se la nuova frontiera sembra dunque essere quella della collaborazione fra pubblico e privati (che si impegnano ad affittare alcuni appartamenti ad affitti concordati e particolarmente bassi), la «vecchia» formula delle case popolari resta valida. E Firenze, a detta dello stesso presidente nazionale dell'Unione Inquilini Vincenzo Simoni, conta alcuni modelli esemplari.

«In città occorre moltiplicare e diffondere l'esperienza delle Murate — ha detto Simoni — dove un recupero pubblico ha permesso di assegnare 70 alloggi popolari, e serve anche un piano concordato per realizzare, nell'arco di un triennio, 1200-1300 alloggi pubblici a canone sociale. In città - ha aggiunto - esistono numerose aree pubbliche non utilizzate. Non capisco come mai a San Salvi si facciano ipotesi di scarsissimo livello sociale, né perché l'esempio delle Murate non possa essere replicato a Sant'Orsola o in alcune caserme vuote. Lo stesso vale per l'ex deposito di carburante a Coverciano. Serve una maggiore spinta sulle case popolari e non solo sul "social housing" che è comunque oneroso e insostenibile per molte famiglie». Fra l'altro, i prezzi di mercato di Firenze restano alti, nonostante la flessione del mercato. Secondo i dati di Confedilizia, il capoluogo toscano si colloca al sesto posto fra le città d'Italia con i prezzi più elevati: 4900 euro a metro quadro.

«Le Murate sono un esempio da se-

guire - ha detto il presidente di Casa spa, Giovanni Pecchioli - ma operazioni del genere, su edifici storici e vincolati, hanno costi molto alti. E dunque ne-

cessario valutare anche sinergie nuove fra enti pubblici, fondazioni bancarie, privati e società come la nostra». Non a caso, al convegno di ieri, hanno partecipato sia i rappresentanti della Fondazione

I CONTENITORI San Salvi, Coverciano e Sant'Orsola ipotesi di «social housing» I condomini in legno

Cariplo che di Federcasa.

«In questi mesi - ha concluso Pecchioli - stiamo portando avanti le manutenzioni, rendendo disponibili decine di

appartamenti. Inoltre, a febbraio, dovrebbero partire i lavori per i nuovi condomini in legno nell'area ex-Longinotti». Il progetto prevede due edifici a destinazione residenziale (6 e 4 piani) e un terzo dedicato a ludoteca.